

ITALIA



Cronaca Stamina Foundation - risultati del metodo stamina Nella foto: Davide Vannoni FOTO DI MAURO SCROBIGNA / L'ESPRESSO

Caso Cutrì, arrestato il terzo fratello Faceva parte del commando

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

Il cerchio si stringe sempre di più. I carabinieri di Gallarate, Varese e Milano ieri hanno arrestato Daniele Cutrì, il fratello 23enne di Domenico, il boss evaso nel corso di uno scontro a fuoco davanti al tribunale di Gallarate. Nel corso del blitz contro gli uomini della polizia penitenziaria, era morto un altro fratello, il trentenne Antonino, colpito a morte da alcune pallottole sparate dagli agenti penitenziari.

Daniele Cutrì è stato arrestato nella casa di famiglia a Inveruno, in provincia di Milano. È accusato di aver fatto parte del commando. Il più giovane dei Cutrì non ha opposto alcun tipo di resistenza al momento dell'arresto. Gli investigatori sono ora impegnati a identificare anche un certo Franco, misterioso personaggio che avrebbe partecipato all'azione di martedì scorso, nella quale sono tra l'altro rimasti feriti anche due agenti di polizia penitenziaria.

Giovedì erano già stati fermati altri quattro componenti della banda con l'accusa di procurata evasione, detenzione e porto di armi da guerra e clandestine. Si tratta di persone vicine alla famiglia Cutrì, coetanei compagni di risse e di episodi violenti nel territorio dell'Alto milanese, dove risiedono tutti i fermati. Pregiudicati con alle spalle precedenti per droga, detenzione di armi o reati contro il patrimonio. Uno dei fermati, Aristotele Buhne, nato a Napoli e residente a Turbigo, in provincia di Milano, è stato fermato dai carabinieri del Ros fuori dal cimitero di Portici, dove era andato per portare dei fiori sulla tomba del nonno. Oggi davanti al gip Patrizia Nobile, a Busto Arzizio, si terrà l'udienza di convalida per i quattro fermati.

Ad essere ancora ricercati rimangono adesso il misterioso Franco, l'evaso Domenico Cutrì e la compagna di Antonino Cutrì, Carlotta Di Lauro, che avrebbe fornito un apporto logistico alla banda ed è introvabile con il figlio di cinque anni. E da una prima ricognizione esterna del corpo di Antonino Cutrì, in attesa dell'autopsia, è risultato che non è stato un colpo d'arma da fuoco sparato alle spalle a provocare il decesso. L'uomo era stato portato all'ospedale di Magenta dalla madre ed era morto un paio d'ore dopo il ricovero. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, Domenico Cutrì sarebbe scappato nel Vercellese subito dopo essere stato liberato, come testimone-rirebbe il ritrovamento di una valigia appartenuta ai Cutrì ed abbandonata nella campagna della cittadina piemontese.

Questa prima condanna arriva mentre i Nas hanno aperto un'altro filone di indagini, quello che riguarda due morti sospette immediatamente successive alle infusioni di staminali e gravi infezioni alle vie respiratorie che avrebbero messo in pericolo due bambine. I fatti sarebbero avvenuti all'ospedale Burlo Garofolo di Trieste e in quello di Brescia. Al momento i carabinieri parlano solo di «coincidenze allarmanti», ma il sospetto che la cura non solo sia inefficace ma rischiosa per la salute è alto.

Dai Nas nuovo filone d'inchiesta: si indaga sulle morti sospette e su due casi di infezioni gravi

Truffa alla Regione, Vannoni a processo

● Per la Procura il presidente di Stamina si sarebbe inventato onlus e pazienti per ottenere il finanziamento ● La replica: «Me lo aspettavo, ma sono innocente e il reato è prescritto»

ANNA TARQUINI
atarquini@unita.it

Cellule staminali conservate nel frigo di casa, Onlus inesistenti e falsi pazienti. Davide Vannoni, il guru di Stamina, è stato rinviato a giudizio dal gup Luca dal Colle con l'accusa di tentata truffa ai danni della Regione Piemonte. Il processo inizierà il 3 aprile. Si tratta di quel filone d'inchiesta avviata dalla Procura di Torino per un finanziamento di 500mila euro e confluiva poi negli atti del pm Guariniello per un'ipotesi di reato più grave e che non ha ancora chiuso le indagini. All'udienza che si è tenuta ieri mattina Vannoni non era presente, il suo legale aveva chiesto l'assoluzione o l'estinzione del reato per prescrizione.

Sebbene appunto le accuse si riferiscano a un episodio specifico precedente allo scandalo di Stamina Foundation e si siano limitate a sostenere l'illiceità della richiesta di finanziamenti alla Regione, le indagini aprono invece comunque uno scenario del sistema-Vannoni prima dell'inchiesta Guariniello. Durissime le considerazioni del procuratore Giancarlo Avenati Bassi nella richiesta di rinvio a giudizio: «Vannoni avrebbe usato il nome Associazione di medicina rigenerativa onlus malgrado non fosse iscritta all'anagrafe regiona-

Il dibattito inizierà il 3 aprile. La rivolta dei pazienti: «Ci costringono a curarci all'estero»

le delle Onlus e non ne avesse i requisiti». Avrebbe asserito - scrive Avenati che a Torino, dal 2006, operavano due strutture: la sua associazione e la società Ri Gene srl, nel cui organico vi erano due luminari russi, il professor Vyacheslav Klimenko e la professoressa Elena Schegleskaya, millantando la partecipazione al comitato scientifico dell'associazione, quando in realtà non si era

mai riunito, di professori universitari russi, ucraini e italiani tra cui il professor Antonio Amoroso, il professor Angelo Pera e Mario Lombardo...». Secondo il procuratore, nel presentare la richiesta di finanziamento, Vannoni si sarebbe inventato l'esistenza di sei pazienti affetti da diverse patologie commettendo «atti idonei diretti ad indurre in errore gli organi e gli uffici della Regione Piemonte» che dovevano erogare il finanziamento. Il problema però sono le date ed è sulle date che si giocherà la partita della difesa che non entra nemmeno nel merito delle accuse. Per i giudici infatti la richiesta di finanziamento sarebbe stata inoltrata nel 2008, secondo i legali di Vannoni

CANALE DI SICILIA

«Mare nostrum», in salvo oltre 1000 migranti

Nel Canale di Sicilia salvati 1.123 migranti, di varie nazionalità, dalle unità navali impiegate nell'operazione Mare Nostrum. I migranti, tra cui 47 donne e 18 bambini, erano partiti dalla Libia a bordo di 6 imbarcazioni nei giorni scorsi e sono giunti ieri mattina nel porto di Augusta, dove hanno ricevuto la prima assistenza in attesa di essere trasferiti in luoghi idonei. In una nota l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite (Unhcr) esprime «apprezzamento» per l'operazione e ricorda che, dalla sua istituzione il 14 ottobre, le operazioni di ricerca e soccorso in mare condotte hanno permesso di portare in salvo 9.183 migranti e richiedenti asilo: «L'Italia si è sempre contraddistinta per il suo impegno nel soccorso in mare - afferma Laurens Jolles, delegato Unhcr per il Sud Europa - le operazioni di Mare Nostrum costituiscono un importante ampliamento della capacità di

salvataggio ed hanno senza dubbio contribuito ad evitare il ripetersi di tragedie come quelle di ottobre a largo di Lampedusa». Secondo l'Unhcr il numero di arrivi via mare registrati dall'inizio del 2014 è in aumento rispetto allo stesso periodo del 2013. L'Unhcr sottolinea che, così come negli ultimi anni, gli arrivi via mare hanno riguardato sia migranti economici che persone in fuga da guerre e persecuzioni. Nel 2013 infatti oltre il 50% delle persone giunte sulle coste italiane era in fuga da paesi come la Siria, l'Eritrea e la Somalia. Sul tema è intervenuto anche Giorgio Napolitano. «Sarebbe utile e opportuna un'attenta riflessione sui tempi di permanenza nei Cie» afferma il presidente in una lettera, resa nota da Luigi Manconi (Pd), in cui il Capo dello Stato risponde agli immigrati trattenuti a Ponte Galeria che gli avevano scritto il primo gennaio scorso.

CGIL

FISAC

13

Febbraio
ore
16:30

BANCHE LOCALI O CREDITO LOCALE?

Presiede e introduce:
Raffaele ATTI - Seg. gen. CGIL Ferrara

Relazione:
Nicola CAVALLINI - Rsa Carife
«Demerito di credito: la grande cirisi ferrarese»

Intervengono:

Tiziano TAGLIANI - Sindaco di Ferrara
Tiziano MINNENNA - Università Bocconi di Milano
Giovanni GOVONI - D.G. Bcc Centro Emilia
Conclusioni
Agostino MEGALE - Segretario Generale Fisac Cgil

Ferrara, via Boccaleone 19 - Sala della Musica

Dipartimento Comunicazione Fisac Cgil - www.fisac-cgil.it

CGIL

ferrara